



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

INFORMIAMO IL RUGBY

Newsletter di Pronti al Cambiamento

Giugno 2018

LA TERRA VISTA DALLA LUNA
L'editoriale di Riccardo Roman

IL MARCHESE DEL GRILLO E IL CERINO DI ASCIONE
Stop all'Accademia di Treviso, stop a playoff e payout di Serie B, e sull'Eccellenza a dodici squadre...

IL GIRO DEL MONDO IN 80 CLUB
Craig McGrath, un neozelandese a Dublino



Associazione Pronti al Cambiamento

Sede legale in Roma (RM), Via Giacomo Puccini 9, C.F.: 97924020585

Mail: segreteria@prontialcambiamento.it - www.prontialcambiamento.it



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

LA TERRA VISTA DALLA LUNA

di Riccardo Roman - Presidente di Pronti al Cambiamento

“In nome di Rebecca”

In nome di Rebecca si è detto e scritto di tutto: parole belle, parole profonde, parole inutili, parole inutilmente polemiche, parole competenti, parole senza alcuna competenza.

In nome di Rebecca il rugby italiano ha scoperto una persona meravigliosa, Giuliano, che di Rebecca era il papà, e che con i suoi pensieri pieni di saggezza mentre intorno infuriavano i primi venti di tempesta ha saputo riportare immediatamente il fatto alla sua dimensione più vera, quella di un destino terribile incidentalmente passato a chiedere il conto su un campo da rugby.

In nome di Rebecca il nostro sport ha dovuto guardarsi dentro, ed una volta tanto ha saputo farlo senza quella retorica o quelle deviazioni che troppo spesso vengono usate, anzi, abusate, parlandone in termini di valori e di unicità: il rugby è uno sport di contatto, di combattimento, e dove c'è contatto, dove c'è combattimento, c'è anche il rischio. Nel rugby l'infortunio è sempre dietro l'angolo, ad ogni allenamento, in ogni partita, a qualunque livello si giochi: negarlo sarebbe l'apoteosi dell'ipocrisia, e la tentazione di farlo – in un primo frangente in cui i tuttologi di turno già caricavano il mitra dei luoghi comuni – forse c'è stata, ma fortunatamente non è passata, perché pochi altri sport come il nostro possono vantare un livello di attenzione così alto rispetto al tema della sicurezza dei suoi atleti e delle sue atlete.

Dalla presenza obbligatoria di un medico di campo ad ogni competizione ufficiale, al rigido protocollo sulla concussion, passando attraverso tecnologie e strumenti specifici di monitoraggio e prevenzione, il rugby è una disciplina all'avanguardia, studiato ed imitato da molte altre su questo terreno così delicato: ecco perché sarebbe stato ridicolo e controproducente minimizzare, indossando la maschera rassicurante - in quel primo frangente certamente più conveniente - di un personaggio posticcio quale il nostro sport non è.

Bene hanno lavorato fin dai primi minuti Federazione e Comitato Regionale dell'Emilia Romagna nella gestione del caso, una sintonia cercata (e dovuta, a Rebecca, alla sua famiglia, al suo club, a tutto il movimento) sul terreno comune della massima attenzione possibile all'aspetto medico, a quello umano ed al peso specifico delle parole. Da subito le condizioni della ragazza erano apparse disperate, le speranze relegate all'ambito delle preghiere man mano che passavano le ore e le fonti ospedaliere confermavano un'evoluzione clinica senza prospettive.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

Tra quelle preghiere, laiche e religiose, vi erano anche quelle di Pronti al Cambiamento, di tutti noi, dal primo all'ultimo iscritto, dal primo all'ultimo simpatizzante, in tutta Italia. Capire che sarebbero state inutili, sentire una morsa al cuore quando è poi arrivata la notizia, resteranno momenti dolorosamente indelebili, così come indelebile rimarrà la sensazione fisica, in quel momento, di essere davvero parte di una comunità, perché in nome di Rebecca le contrapposizioni non esistevano più, semplicemente perché senza alcun senso.

In nome di Rebecca, in nome di suo papà e della sua famiglia, di quella passione, di quel coraggio, la convinzione che per un rugby migliore valga ancora la pena battersi è più che mai solida e forte, e per questo la parola "grazie" non sarà mai sufficiente.





PRONTI
AL CAMBIAMENTO

IL MARCHESE DEL GRILLO E IL CERINO DI ASCIONE

Stop all'Accademia di Treviso, stop a playoff e playout di Serie B, e sull'Eccellenza a dodici squadre...

Di solito funziona così: PRIMA di cominciare la stagione sportiva tutti i contendenti vengono informati delle regole del gioco e di come funzionano gli ascensori tra una serie e l'altra, in salita e in discesa, giusto per dare modo ai Club di programmare obiettivi, scadenze, budget, gestione delle persone ed altre banalità del genere.

Puntualmente, alla vigilia dei campionati 2017-2018 la Federazione comunica le seguenti decisioni: tutto fermo in Eccellenza, che c'è da apparecchiare due posti in più al prossimo giro, nessuno scende, si sale e basta. Serie A, le finaliste si contendono il titolo ma non la promozione, che in quanto finaliste spetta conseguentemente ad entrambe di diritto, e le retrocessioni sono sospese in vista dell'aumento da 24 a 30 delle squadre ammesse. Serie B: il campionato lascia le finestre aperte lato nord e lato sud, sette squadre potranno ambire al salto di categoria passando attraverso i playoff, l'unica retrocessione prevista passa invece per i playout.

Perché sette e non otto? Perché l'ottava è già individuata d'ufficio e risponde al nome di Accademia Federale di Treviso. Le altre sette saranno determinate dalla somma tra le quattro prime classificate dei rispettivi gironi e le tre che usciranno vive dai playoff tra le quattro seconde, con semifinali machiavellamente pensate non per selezionare le due vincenti, ma le due perdenti cui affidare un barrage diretto per il terzo ed ultimo posto utile.

Tutto chiaro? Insomma. Complicato? Sì, ma va bene uguale: tutti in campo e vinca il migliore.

3 maggio 2018, due giornate al termine della stagione regolare in Serie B. Dopo sette mesi di partite giocate e con gli ultimi verdetti ancora in bilico, una delibera presidenziale comunica urbi et orbi la decisione unilaterale ed irrevocabile – salvo ratifica presso il Consiglio Federale, il che è come dire per l'appunto unilaterale ed irrevocabile – di annullare playoff e playout, essendo venute meno le premesse per la costituzione dell'Accademia di Treviso, con ciò innescando un effetto domino che di fatto rende inattuabile la formula prevista per le fasi supplementari della stagione.

Salta l'Accademia, non ci sono le risorse: peccato che quell'Accademia era uno dei perni attorno cui ruotava la decisione da parte della Benetton di proseguire l'impegno con la Celtic League. Peccato che quella stessa Accademia era anche uno dei perni di un progetto tecnico proiettato alla costruzione di un ricambio generazionale in Azzurro legato per la prima volta in maniera organica ad una franchigia professionista, sul modello irlandese perseguito dal Responsabile della Formazione di Alto Livello Stephen Aboud.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

Ora, la domanda sul come sia possibile ci si renda conto non esservi le risorse per un progetto del genere, e non per l'acquisto dei gadget natalizi, resta certamente un tema, perché apre il fronte a qualunque illazione sul livello di professionalità e competenza di chi, negli uffici dello Stadio Olimpico, si deve occupare di programmazione economico-finanziaria. Il dietro-front sull'Accademia di Treviso suona come l'ennesima sconfitta di una Federazione che promette e non mantiene, in uno story-telling autoreferenziale spesso destinato a svaporare di fronte alla realtà dei fatti e dei numeri.

Una linea strategica chiara, coerente, avallata e difesa pare non esserci davvero mai: sull'aumento a dodici squadre in Eccellenza ad esempio, venduto come panacea di molti mali dal presidente Gavazzi fin dalla campagna elettorale (dove la tabellina del dodici applicata ai campionati italiani di ogni ordine e grado veniva fatta passare come un canone vitruviano), il presidente stesso ha dichiarato a margine della presentazione della Finale 2018 di non digerirlo per niente, di ritenerlo inadeguato e di averlo accettato solo perché convinto a forza dai responsabili dell'area tecnica - leggasi Ascione - in un esercizio di variazione sul tema degno del miglior Paganini che a qualcuno avrà anche strappato un sorriso ironico, ma a tanti è invece sembrato seriamente imbarazzante.

In tutto questo, nel frattempo, parte l'editto che in Serie B annulla playoff e playout cambiando le regole in corsa, con tempi e modi un po' alla Marchese del Grillo, che per bocca di un fantastico Alberto Sordi, alle richieste di spiegazioni da parte del popolo sul perché gli fossero concessi certi atteggiamenti, risponde ad un certo punto candidamente "perché io sò io (e il resto lo cercate su google)".



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

IL GIRO DEL MONDO IN 80 CLUB

TAPPA 4: Boyne RFC, Ireland



Craig McGrath, un neozelandese a Dublino

Craig McGrath, classe 1974, è un ex mediano di mischia con 4 presenze nei Maori Allblacks ed una stagione nel Super 12 per gli Auckland Blues nel 2004. Da tecnico ha guidato con successo il club di prima divisione irlandese Boyne RFC di Dublino per 4 anni, passando poi nello staff dei Melbourne Rebels dove ha curato attacco e skills, ruolo per il quale è stato chiamato recentemente anche dalla nazionale di Manu Samoa.

PaIC: Recruitment, development and transition to Seniors rugby. Please describe aims and objectives of those fundamental areas of sustainability for the life of club and Union.

Reclutamento, sviluppo e transizione ai Seniores: puoi descriverci gli obiettivi di queste aree fondamentali per la vita dei Club e della Federazione?

McGrath: In my first year there we had 4 foreign players and a lot of players outside the area playing for the club – we then felt that this wasn't sustainable over a period of time.

Nel mio primo anno al Club avevamo in squadra 4 stranieri ed un sacco di giocatori provenienti da fuori area, e la cosa non era evidentemente sostenibile per la vita del Club stesso e della Federazione.

I then went and coached the under 20 team as well and the under 18s as we felt that this was the next bunch of players we needed to get into the Seniors.

Ho quindi cominciato ad allenare i ragazzi dell'Under 20 e dell'Under 18 perché era quello il mazzo giusto da cui pescare in ottica di prima squadra.

We introduced an Academy during the off-season targeting 10 players from those 2 teams to train with the seniors. We also asked 4-5 players from the 20s during the second half of my first season to attend senior training sessions.

Abbiamo avviato un progetto di accademia nel periodo estivo, individuando dieci giocatori di quelle due squadre chiamati ad allenarsi con i seniores, in più nella seconda parte della mia prima stagione da coach abbiamo chiesto ad altri 4-5 giocatori dell'Under 20 di allenarsi col gruppo della prima squadra.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

During the off-season we targeted any player that had played Junior rugby for the club who were playing elsewhere or not playing at all. With the success of my first season we attracted 5 players back to the club. The 2nd year we got 3 back 3 players.

Nel periodo estivo abbiamo inoltre individuato ogni giocatore che a livello juniores avesse giocato da noi e che attualmente giocasse per un altro Club o addirittura non giocasse più. I successi di quel primo anno richiamarono cinque giocatori, l'anno successivo altri tre.

My objective was simple, to have a home-grown team and only have outsiders if they wanted to come or in key positions we needed. I found the Club were wasting their money on players from overseas and needed to invest in their own and this wasn't sustainable in the future. In my last year there we had 15 players from our U18s and 20s from my first year now player Seniors.

L'obiettivo era semplice, avere un team basato su giocatori di casa in cui gli esterni fossero quelli davvero interessati a far parte del Club oppure quelli da noi cercati in ruoli ben specifici. Trovavo infatti che il Club stesse sprestando soldi in giocatori stranieri quando invece doveva investire sui propri, e nel mio ultimo anno i giocatori Seniores individuati all'inizio del progetto tra Under 18 e Under 20 erano ben quindici.

PaIC: How do you secure financial resources?

Come vi assicurate le risorse finanziarie?

McGrath: We used grants from different sporting organizations, Lotto Funding, Sponsors. We also used a Foundation called the Des Smyth Foundation and went to under-privileged areas and promoted Rugby. We gained funding and sent 2 paid staff out to the community. We also used this recruitment tool to get players from overseas in key positions to enhance our team.

Con il contributo di organizzazioni legate allo sport, con le lotterie, con gli sponsor. Abbiamo collaborato con la Des Smyth Foundation per andare a promuovere il rugby in aree disadattate con due staff pagati da loro. Tutto queste fonti le abbiamo utilizzate anche per poter ingaggiare giocatori stranieri nei ruoli-chiave, per alzare il livello della squadra.

PaIC: How do you develop technical and financial relationship between the club and rugby union?

Come sono impostati i rapporti di tipo tecnico ed economico tra il Club e la Federazione?

McGrath: Development Officer from Union was one of our current players – he had had yearly upskilling from them and also had a area manger he could bounce ideas off. The Union had access to grants – We tried to get funding for new pitches but were unsuccessful.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

Il referente della Federazione per lo sviluppo era un nostro giocatore, cui il Club aveva più volte presentato progetti di riqualificazione incaricando un area-manager per la condivisione di idee. La Federazione aveva avuto accesso ad alcune risorse, che abbiamo provato ad intercettare per la costruzione di nuovi campi da gioco, ma senza successo.

PaIC: How does the club interact with the local and wider communities. Please describe your relationships with other local clubs, schools and governing bodies.

Come interagisce il Club con la sua comunità e con altre realtà in senso allargato. Puoi descriverci i rapporti con gli altri Club del vostro territorio, con le scuole e con le Istituzioni?

McGrath: Through the Leinster Rugby Union we had a Rugby development officer who went to all schools and ran 2 tournaments at our club through the season. Also through the Des Smyth Foundation we went to under privileged areas.

Attraverso il Leinster abbiamo avuto a disposizione un responsabile per lo sviluppo che nell'arco della stagione ha lavorato in tutte le scuole dell'area organizzando poi due tornei presso il nostro Club. Inoltre grazie alla Des Smyth Foundation abbiamo potuto lavorare come Club in aree disagiate.



PRONTI
AL CAMBIAMENTO

PER INFORMAZIONI:

www.prontialcambiamento.it

info@prontialcambiamento.it

facebook.com/prontialcambiamento.it